



Madonna del Pozzo: Per le situazioni da cui sembra impossibile uscire

Nell'antica Grecia e nell'antica Roma il mese di maggio era dedicato alle dee pagane collegate alla fertilità e alla primavera (rispettivamente Artemide e Flora). Questo, combinato con altri rituali europei che commemoravano la nuova stagione primaverile, ha portato molte culture occidentali a considerare maggio un mese dedicato alla vita e alla maternità. Il mese di maggio è tradizionalmente dedicato dalla Chiesa cattolica alla Vergine Maria, un periodo di devozione popolare antica radicato nel Medioevo e consolidatosi nei secoli. Questo mese celebra Maria come Madre di Dio e della Chiesa, con pratiche come la recita del Santo Rosario, pellegrinaggi nei Santuari e l'omaggio floreale alle statue mariane. Vogliamo in questo spazio riproporre percorsi di devozioni popolari mariane sottraendo all'oblio antiche preghiere poco conosciute o dimenticate, testimonianze vive di una forte devozione per la Madre di Cristo.

O Vergine dolcissima,
che avete dato una nuova prova
del Vostro tenerissimo cuore
nel soccorrere l'infelice soldato Martino De Nava,
che nel profondo del pozzo
in cui fu precipitato da mano nemica,
non aveva alcuna umana speranza di salvezza,
volgete pietosa i Vostri occhi verso di noi,
che fidenti invochiamo il Vostro soccorso
Voi vedete i nostri bisogni
e quelli delle persone che ci sono care:
ascoltate i desideri dei nostri cuori
che confidano nel Vostro,
così buono e compassionevole.
Otteneteci la grazia
di ben conoscere tutti i nostri doveri
e la forza di adempierli fedelmente,
senza lasciarci abbattere
dalle difficoltà e dallo sconforto.
Sollevateci, o Madre,
dal profondo della colpa
e del dolore in cui spesso volte ci troviamo;
guarite le nostre piaghe,
e rendeteci quali Voi
col Vostro Divin Figlio ci desiderate.
Possa la nostra vita,
da Voi illuminata e protetta,
essere quaggiù vita di santità,
per essere un giorno in cielo vita di gloria.
Così sia.



Pregiera legata al miracolo "del pozzo di San Salvatore" (Alessandria)

La Madonna del Giorno (15 Maggio 1616) – La Madonna del Pozzo, S. Salvatore Monferrato, Alessandria, Italia

(...) Nel 1533, inizia il terzo periodo storico che fa da cornice ed in un certo qual senso da occasione, al fatto miracoloso della Madonna del Pozzo avvenuto in San Salvatore. In quell'anno si accende feroce la disputa per la successione al Marchesato del Monferrato tra il Duca di Savoia, sostenuto da Francesco I re di Francia, ed il Duca di Mantova, sostenuto da Carlo V re di Spagna ed Imperatore. La guerra, secondo il costume del tempo, dura parecchi anni, portando ovunque morti, saccheggi e devastazioni. La popolazione inerme è quella che subisce le peggiori conseguenze delle lotte tra i potenti e nutre perciò un cordiale odio verso gli eserciti occupanti, causa ultima dei propri disagi.



In questo clima di guerra e di ribellione, matura il tentativo dell'uccisione del soldato spagnolo Martino De Nava, occasione della conseguente apparizione della Madonna che lo salva.

Il 15 maggio del 1616, verso mezzogiorno una Compagnia di soldati spagnoli muove da Valenza per portarsi a Casale Monferrato, attraverso le colline di San Salvatore. A questa compagnia appartiene il soldato Martino De Nava, particolarmente devoto della Madonna, il quale ha con sé un Rosario datogli dalla madre, alla sua partenza dalla Spagna. Forse avrà detto tutti i giorni il Rosario nei momenti di riposo dagli esercizi militari. Comunque è certamente un buon cristiano ed un devoto di Maria. Il fatto che la Madonna gli sia venuta in soccorso visibilmente, dimostra che Martino è in comunione di preghiera con la Madonna e che ne è innamorato.

La storia dell'apparizione

La giornata è eccezionalmente torrida, e avendo la Compagnia necessità di acqua, i soldati sono sparpagliati nella zona alla ricerca di pozzi. Martino si inoltra per una viuzza ombrosa che dolcemente sale dalla valle di Saliceto, in una zona detta Pelagallo, verso l'altura della collina. Raggiunge un pilone sul quale è dipinta un'immagine della Madonna; vicino si apre, quasi nascosto tra il fogliame, un pozzo senza parapetto, profondo circa dieci metri. Il ritrovamento dell'acqua è per Martino come una grazia del cielo; si getta in ginocchio per terminare la recita del Rosario che ha iniziato appena si è trovato solo lungo il viottolo campestre. Rivolge ancora uno sguardo all'immagine della Madonna sul pilone, poi cerca di industriarsi con la funicella ed il secchiello che porta con sé ad attingere acqua.

È felice d'aver trovato l'acqua, ma sente un lieve fruscio e vede nascondersi, tra il verde fogliame, un contadino che lo sta ad osservare. Ha un attimo di sospetto che qualcosa gli stia accadendo, essendo senza le armi, ma poi si fa animo. Continua quindi ad industriarsi per attingere acqua; si sdraia per terra per guadagnare spazio con il braccio dentro il pozzo, quando si sente aggredito, insultato e ferito più volte al braccio disteso fuori del pozzo. Balza di scatto in piedi ed ingaggia una violenta colluttazione con la forza della disperazione, ma l'assalitore vibra colpi all'impazzata, rabbiosamente, tanto che Martino, sopraffatto, perde molto sangue e cade quasi svenuto. L'aggressore, per nascondere il delitto e per evitare la vendetta dei commilitoni poco distanti, getta Martino nel pozzo.

Al contatto con l'acqua fresca, Martino rinviene e si aggrappa ad una radice d'olmo che vi si trova. Chiede aiuto, ma l'eco della sua voce si perde nel silenzio. Alzando lo sguardo vede, nello spazio di cielo che si apre sul pozzo, l'immagine della Madonna dipinta sul pilone. Si rivolge allora a Lei chiedendo con fede soccorso. Sull'orlo del pozzo Martino scorge una bellissima Signora che regge in braccio un dolce Bambino, mentre l'acqua, tinta di rosso dal suo sangue, cresce lentamente, portandolo fino all'orlo del pozzo.

Martino è sorpreso: la Signora dal volto celestiale, gli tende la mano e così pure il Bambino. È felice e si sente sicuro anche sull'acqua che non cede più al peso del suo corpo. Martino guarda estasiato, ora il volto della



Donna, ora quello del Bambino ed esce, sorretto, dal pozzo. Non ha parole per ringraziare la sua Benefattrice che lo aiuta, sorreggendolo, ad andare verso il bivacco dei soldati, a circa trecento metri.

Sorretto dalla Signora, Martino giunge tra i commilitoni. Alcuni camerati gli vanno incontro per soccorrerlo, mentre la Signora si arresta. Martino ed i soldati ringraziano la gentile Salvatrice. Sopraggiunge nel frattempo il Capitano Don Giovanni Bravo De Laguna con alcuni ufficiali, il quale, udito il fatto straordinario dallo stesso Martino, ordina di dare «due doppie spagnole» alla Signora; ma quando il soldato si avvicina, la Signora che è stata così buona e caritatevole, disparesce agli sguardi esterrefatti degli Spagnoli.

I soldati rimangono stupiti e sono i primi a credere al miracolo ed a parlarne tra loro. Il Capitano, da buon soldato, vuole vederci chiaro. Ordina che siano prestate le prime cure a Martino. Poi fa perlustrare immediatamente i dintorni; fa interrogare tutte le persone che incontrano per avere notizie di quella donna che è scomparsa tanto misteriosamente dalla loro vista. Per quanto minuziose siano le ricerche, della Donna non si sa più nulla. Intanto Martino va migliorando. Il Capitano e gli Ufficiali, riuniti, si fanno nuovamente raccontare



l'episodio, sottoponendo Martino a strettissimo interrogatorio. Si cerca il colpevole, ma il colpevole non viene mai raggiunto, anche perché Martino è sempre stato restio a cercarlo, avendolo in cuor suo sinceramente perdonato.

Appena Martino è in condizioni di camminare bene, si reca con il suo Capitano dall'Arciprete di San Salvatore, perché ormai la fama del miracolo si è divulgata in tutto il paese e tutti vogliono sapere e sentire da Martino come si è svolto il fatto prodigioso. La Madonna del Pozzo, che così subito viene chiamata, è il tema di tutte le conversazioni. Ogni giorno gran folla di fedeli si reca al luogo del miracolo: molti bevono l'acqua del pozzo per devozione, molti pregano in ginocchio. Già si parla di grazie ricevute, di voti esauditi, di guarigioni operate. Mons. Giovanni Battista Biglia, vescovo di Pavia, da cui dipende San Salvatore, al quale è pervenuta, da più parti, notizia del fatto prodigioso, incarica l'Arciprete di San Martino, don Giovanni Pietro Buzio, a ricevere alla presenza di testimoni la deposizione del miracolo. Martino conferma, con giuramento, quanto gli è capitato ed espone tutto con parola franca ed appassionata. Anche in altre deposizioni Martino conferma sempre con giuramento quanto gli è capitato.



Il Vescovo, dopo maturo esame di ogni minimo particolare, con suo decreto del 2 aprile 1617, riconosce il fatto prodigioso, autorizzando l'erezione sul posto di una cappella "ad onore della gloriosissima Madre di Dio". Questo conferma l'attendibilità di quei particolari che vennero per circa un anno indagati con ogni accuratezza e passati al vaglio del più rigoroso esame.

Fonte: <https://immaculate.one/la-madonna-del-giorno-15-maggio-1616-la-madonna-del-pozzo-s-salvatore-monferrato-alessandria-italia/>

Ricordiamo altri miracoli legati ad altri luoghi di culto della Madonna del Pozzo. Noti sono i miracoli della Madonna del Pozzo di Capurso (Bari) e il miracolo di Santa Maria in Via a Roma.

Madonna del Pozzo a Capurso (Bari)

Il santuario pugliese è celebre per diversi eventi miracolosi, tra cui:

- *La guarigione del 1705: Il sacerdote Don Domenico Tansella, gravemente ammalato, vide la Vergine in sogno che gli ordinò di bere l'acqua di un pozzo. I miracoli della Madonna del Pozzo. Dopo aver bevuto, guarì miracolosamente e poco dopo vi trovò l'affresco della Madonna, oggi custodito nell'altare maggiore.*
- *I dieci miracoli storici: All'interno della Basilica, dieci grandi medaglioni dipinti su tela immortalano altrettanti miracoli riconosciuti che hanno portato la Madonna del Pozzo all'Incoronazione Il Pozzo e la sua storia. Tra questi si ricordano guarigioni istantanee da malattie incurabili, liberazioni dal pericolo e conversioni.*

Madonna del Pozzo a Roma (Chiesa di Santa Maria in Via)

Nel cuore di Roma, nei pressi della Fontana di Trevi, si trova un'altra immagine miracolosa legata al culto del pozzo L'acqua miracolosa di Santa Maria del pozzo a Roma:

- *Il miracolo della tegola (1256): Una notte, una tegola con l'effigie della Madonna scivolò accidentalmente nella stalla del Cardinale Pietro Capocci e cadde in un pozzo, dove galleggiò miracolosamente Santa Maria in Via e la Madonna del Pozzo: Roma e i miracoli. L'evento fu ritenuto prodigioso e da quel momento l'acqua del pozzo, considerata taumaturgica, continua a essere distribuita ai fedeli in cerca di guarigione e conforto L'acqua miracolosa di Santa Maria del pozzo a Roma.*